

INIZIATIVA DEI LIONS CLUB CITTADINI

Il questionario sul rapporto tra giovani e social network

L'attività di service dei quattro Lions Club del forlivese-rispettivamente il Lions Club Forlì Host, il Lions Club Forlì-Cesena Terre di Romagna, il Lions Club Giovanni De' Medici e il Lions Club Valle del Bidente si concentrerà questa volta sui giovani e sul loro rapporto (spesso conflittuale) con i nuovi media, computer e social network: sarà infatti consegnato un questionario da compilare a 800 studenti di 10 istituti scolastici e di 32 classi, ripartite tra seconde e terze, delle scuole medie inferiori del forlivese. Questionario che sarà distribuito a tutti gli alunni entro il 15 marzo, assolutamente anonimo che prevede 39 domande a crocette, e che oltre alle domande "standard" comprende anche una piccola sezione anagrafica dove bisogna inserire l'età, il sesso di chi lo compila, e il titolo di studio di entrambi i genitori. Per promuovere economicamente l'iniziativa, intitolata "Media education-Digital generation", i quattro Lions Club si autofinanzieranno con il ricavato dei biglietti venduti per assistere allo spettacolo "Passioni Argentine", dedicato alle donne in vista della giornata dell'8 marzo, festa della donna, che

si terrà domenica 1 marzo al Teatro Dragoni di Meldola. "E' un service di formazione ed educazione, che ci consente di effettuare una mappatura della situazione a livello cittadino partendo dai dati "grezzi" che ci verranno forniti alla fine dell'anno scolastico, e di poter riuscire nel tentativo di educare i giovanissimi a una visione corretta di tutto ciò che concerne i new media", dichiara Elisabetta Scozzoli, presidente del Club Terre di Romagna, che aggiunge "un uso responsabile dei social e del digitale in sé può aiutare infatti a prevenire fenomeni di bullismo, cyberbullismo, depressione e suicidi, spesso frequenti nei giovani che non li utilizzano in maniera corretta."

La proposta del questionario ha avuto una forte risonanza assieme a una forte aderenza da parte dei presidi e dei docenti di tutte le scuole interpellate: le scuole sono infatti i luoghi dove è più frequente l'uso del digitale, "a cui bisogna educare i giovani ma anche i genitori, facendoli riflettere sui suoi aspetti negativi", commenta Maurizio Casadei, presidente del Club Giovanni De' Medici.

Annalaura Matatia